



Emotional Storytelling

Sono(stati) anni pesanti per ognuno di noi questi, anni in cui sapersi muovere nel nostro microcosmo con leggerezza si è fatto difficile se non impossibile.

Ora è importante riscoprire la Bellezza e le Emozioni ,l'importanza dello stare "insieme "ed esprimere, ognuno a proprio modo, quanto sentiamo con semplicità e sincerità.

Con questa premessa in questo anno scolastico USR Liguria ha scelto di celebrare la Giornata Mondiale della Danza insieme a esperti, personalità del panorama coreutico e alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

"Insieme" proprio perché nessuna altra Arte è tanto intima e personale e sociale quanto la Danza, nessuna è tanto semplice e complessa, fatta di gesti immediati e naturali o di linee geometriche e architettoniche precisissime.

*L'anima del filosofo veglia nella sua testa
l'anima del poeta vola nel suo cuore
l'anima del cantante vibra nella sua gola
ma l'anima della danzatrice vive in tutto il suo corpo.*

[Khalil Gibran](#)

...sono con noi in questa occasione:



Giuseppe Picone

Classe 1976, nato a Napoli, Giuseppe Picone è il volto italiano della danza classica nel panorama mondiale. Promettente allievo alla scuola del Teatro San Carlo di Napoli, a soli dodici anni è entrato nelle grazie di Beppe Menegatti, uno dei principali registi teatrali italiani, per interpretare il giovane Nijinsky alla première dell'omonimo spettacolo, a fianco dell'immensa Carla Fracci.

Qualche anno dopo, appena sedicenne, su invito personale del ballerino e coreografo francese Pierre Lacotte, debutta al Ballet National de Nancy come solista nel ruolo di Petruska di M. Fokine. Inoltre, è stato il primo italiano a mettere piede sul famigerato palco dell'American Ballet Theatre di New York, quando partecipò come solista al balletto "Cenerentola" di Ben Stevenson. Da Roma a Palermo, da Amsterdam a New York, Giuseppe Picone è stato fra i più importanti ballerini di sempre in Italia. La lista di premi vinti dall'artista è chilometrica, basti pensare che si aggiudicò il Premio Positano a soli ventun anni, per poi vincerne un altro qualche anno più tardi. Dal 2004 è il direttore artistico del Gran Galà ed è stato direttore artistico della compagnia di Balletto del Teatro San Carlo di Napoli: fra i suoi intenti, troviamo quello di fondere classico e moderno danzando di fianco ai fortunatissimi suoi allievi.



Stefano Giannetti

Nato a Roma, si è formato all'Accademia Nazionale di Danza e perfezionato al Conservatorio di Parigi con Yvette Chauviré, dove ha vinto il 1er Prix du Conservatoire. Vincitore del Premio di Losanna e, in Italia, del Premio Nazionale Danza, del Premio „Leonide Massine“ a Positano e del Premio “Giuliana Penzi“ a Udine. Ha danzato con il Balletto di Amburgo il Balletto di Basilea ,con il London Festival Ballet (oggi English National Ballet), il Balletto di Zurigo e il Balletto del Deutsche Oper di Berlino con Stelle internazionali Natalia Makarova e Rudolf Nureyev, in tutti i grandi balletti del repertorio classico e di coreografi famosi come Ashton, Balanchine, Béjart, Bruce, Cranko, Kiljan, Mac Millan, Neumeier, Petit... Come coreografo, ha creato giovanissimo nell'ambito dell'Accademia Nazionale di Danza, “Il Fiore di Pietra“, prodotto dalla RAI per Maratona d'Estate a cura di Vittoria Ottolenghi. Invitato regolarmente come maestro ospite in diverse compagnie, Stefano Giannetti ha fondato a Berlino un centro di danza internazionale per la danza maschile: “Uomo Danza“. Tra le sue numerose coreografie ricordiamo quelle create ispirandosi ai capolavori della Galleria Borghese a Roma con le Étoiles internazionali Simona Noja e Giuseppe Picone. Dal 2006 al 2015 è stato Direttore della Compagnia di Balletto del Pfalztheater di Kaiserslautern in Germania ;dal 2016 è Maître de Ballet ospite in diversi teatri come il Teatro San Carlo di Napoli e il Nationaltheater di Mannheim .Dal 2019 Direttore del Balletto dell'Anhaltisches Theater di Dessau (Germania).



Foto Cristiano Castaldi

Sandra Fuciarelli

Performer, coreografa, ha studiato balletto, danza contemporanea, contact improvisation, coreografia, pianoforte. Appassionata, studiosa ed esperta della tecnica e della filosofia Humphrey-Limón, ne promuove la diffusione dopo aver danzato, unica italiana, con la Limón Dance Company a New York. Coreografa e danza in collaborazione con musicisti, registi, pittori e realizza numerosi progetti con Italia Nostra nei maggiori siti archeologici romani. Dal 1983 al 1991 dirige la Compagnia di danza "Aïre". Premio Beato Angelico 1985 per la coreografia. Dal 1989 è docente di ruolo di Composizione della Danza nell'AND. Dal 1991, a seguito dell'incontro con la personalità e l'arte del Maestro Sylvano Bussotti, crea numerose coreografie per sé e per altri interpreti, quali *Rara (dolce)*, *Aussi Satie*, *Studia zempre*, *In Memoriam*, *Autotono*, l'integrale dei *Cinque Frammenti all'Italia*, realizza il progetto *24 volte I VENTIQUATTRO*, le intere serate *BussottiOperaBallet in Accademia* (2009), *Bussotti Ottanta* (2011), *Omaggio a Sylvano Bussotti* (2016, con l'AND), e, in stretta collaborazione con il Maestro Bussotti, anche in scena come lettore, lo spettacolo *Fedra'ncora* (1992, BussottiOperaBallet), con varie versioni fino al 2016 (Roma Tre e AND).

Dal 2002 conduce il progetto multidisciplinare "Parole che Danzano" confluito nel 2019 nell'omonimo Ensemble, attivo in Teatri, Musei e per la canzone d'autore



Ricky Bonavita

È parte della direzione artistica di PinDoc e del Festival TenDance di Rosa Shocking e docente di tecnica di danza contemporanea presso l'Accademia Nazionale di Danza, Roma. Attivo come coreografo dagli anni ottanta, fonda con Theodor Rawlyer nel 1994 la Compagnia Excursus, sostenuta prima in Svizzera e poi dal 2000 dal MIBAC, inoltre collabora come ospite in produzioni internazionali per tournée in Europa, Panama e Kazakhstan. Nella sua ricerca coreografica ed estetica convive l'amore per la creazione di ambienti onirici governati da corpi dinamici e da linee astratte con l'esigenza di raccontare e di esplorare i rapporti interpersonali. La relazione movimento - suono è un elemento portante dei suoi lavori, spesso creati su musiche originali di autori contemporanei, fra i quali Michelangelo Lupone. Cura le coreografie per lavori teatrali di registi, fra i quali Daniele Salvo o Maurizio Scaparro (adattamento coreografico dell'ultima messa in scena di Memorie di Adriano con Giorgio Albertazzi) e per RAI1 Eurovisione le coreografie del concerto per l'Aquila di Andrea Bocelli dal Colosseo di Roma. Vince diversi premi coreografici: 1° The Young Ballet of the World competition 2010, a Sochi/Russia, 3° Serge Lifar International Ballet Competition 2004 a Kiev/Ucraina, il Premio Fausto Maria Franchi/Premio Roma 2010, 1° Singolari di danza 1988 del Teatro Spaziozero di Roma.



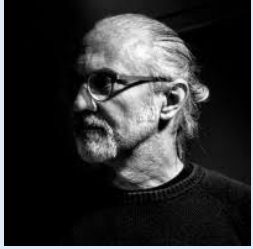
Danila Blasi

Inizia a lavorare negli anni '80 come lighting designer per diverse compagnie di teatro e di danza contemporanea, lavora come organizzatrice presso il Teatro Spazio Uno (1993/94) e Festival Volterrateatro (1999/2000/2001). Nel 2003 fonda l'associazione 369gradi, che dal 2015 cambia nome in Rosa Shocking, occupandosi al suo interno dei progetti di danza e del Festival di danza contemporanea Tendance di Latina, sostenuto dal MiC e dalla Regione Lazio, del quale è co-direttrice artistica insieme a Ricky Bonavita. Nel 2007 è tra i soci fondatori di CORE (il coordinamento della danza contemporanea del Lazio) di cui è anche presidente, Per CORE è direttrice organizzativa di "Attacchi di Core" (progetto finanziato dalla Provincia di Roma) e delle tre edizioni di Officina COREografica (finanziate dalla Regione Lazio e dal MiC). Dal 2007 è anche direttrice generale di FC@PIN.D'OC, associazione sostenuta per la produzione danza dal MiC e dalla Regione Siciliana. Nel 2018 l'associazione cambia nome in PinDoc e si fonde con l'associazione Excursus. Questa nuova struttura di produzione danza produce e promuove dieci tra compagnie e singoli artisti. Dal 2017 è direttore organizzativo del Festival Conformazioni di Palermo. Dal 2017 al 2019 è membro della Consulta dello Spettacolo dal Vivo presso il MiC. Nel 2012 diventa presidente Aidap, il comparto che riunisce le imprese di produzione danza in Federvivo/Agis. Dal 2019 è vicepresidente Aidap e membro dell'Ufficio di Presidenza Federvivo/Agis in qualità di rappresentante del settore danza.



Giuseppe Mario Faveto

nato a Genova nel 1951, Diplomato presso il Conservatorio di Alessandria in Musica Corale e Direzione di Coro. Svolge attività di insegnamento concludendo la carriera come docente di Teoria Analisi e Composizione presso il Liceo Musicale S. Pertini di Genova dal 2010 al 2018. Nel 1986 ha dato vita al "[Coro Musica Nova](#)", un insieme vocale-strumentale che si è specializzato nei repertori del rinascimento e del barocco italiano. Alcune sue [composizioni](#) hanno ottenuto riconoscimenti e premi: segnalazione al IX Concorso Internazionale di Trento (1997), terzo premio al Concorso di composizione per voce e chitarra di Varenna (1997), menzione speciale al 1° Concorso Internazionale Poetico Musicale di Basilea (2001). In occasione dell'edizione 1997 del premio di poesia GENOVANTASETTE di Genova, ha composto un brano su una poesia del poeta Mario Luzi che è stato pubblicamente eseguito presente l'autore del testo e recentemente inciso in CD per la rivista Suono Sonda. Ha fondato e diretto dal 2005 al 2011 l'orchestra da camera "[Oratorium Ensemble](#)". Da tempo si occupa anche di informatica e multimedialità applicate alla didattica della musica, che ha approfondito anche a livello accademico conseguendo il perfezionamento in Comunicazione multimediale e didattica presso l'Università degli Studi di Ferrara.



Raoul Iacometti,

Nato a Milano nel 1961, svolge l'attività di fotografo free-lance alternando la ricerca personale al lavoro commerciale in diversi settori: reportage di documento e socio-umanitario, fotografia industriale e d'interni, eventi, danza e ritratto. Ha ricevuto molti riconoscimenti nei più importanti contest nazionali ed internazionali. Fra i suoi lavori più significativi sono da ricordare "Di terra e di fuoco" (2006) reportage sulle ex miniere presso le colline metallifere nel territorio di Massa Marittima (GR), "Ai confini del mare" (1986/2021), "Tre giorni a Madrid" (2007), "I suoni delle Dolomiti" (2007), "Di serra" (2008), "Quale madre" (2008) dedicato al tema della maternità e il progetto "Botteghe" (2008) sulla filiera agroalimentare ; "Just Dancers" (2011) reportage fotografico sul mondo della danza classica, contemporanea e jazz amatoriali.

Nel 2008 crea il progetto "Green Attitude", la danza legata al mondo di fiori e piante, utilizzando palcoscenici inediti come serre e vivai con danzatori del Teatro alla Scala di Milano, l'Opera di Bordeaux, l'Opera di Roma, l'Opera Nazionale de Paris...Nel 2013 crea "Fotografie e altre storie..." un format che fonde, tramite la fotografia, scrittura, musica e danza. Dal 2015 ad oggi è impegnato in un progetto di reportage socio-umanitario legato alle malattie degenerative come la distrofia muscolare e ad altre patologie, collaborando con importanti associazioni di volontariato Centro clinico Nemo, all'interno dell'Ospedale Niguarda di Milano.



Elvira Bonfanti

Giornalista pubblicista e critico di danza, già docente di Storia della danza e del mimo al Dams di Imperia/Università di Genova, insegna Storia dello Spettacolo all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Dal 2005 al 2011 è stata responsabile di Relazioni Esterne e Comunicazione della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova e attualmente del coordinamento della Comunicazione di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura/Genova.



Carola Roccatagliata

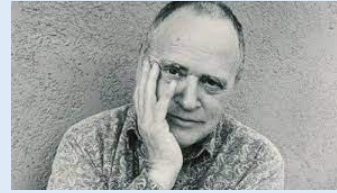
Inizia il suo percorso formativo a Genova presso il Russian Ballet College. Durante gli studi partecipa a diversi stage, tra cui due mesi all'Accademia Coreografica Statale di Mosca, e a numerosi concorsi a livello internazionale. Consegue diversi diplomi sull'insegnamento della danza classic, insegna attualmente dal 2013 presso ARTI'S Scuola d'Arte e Spettacolo, Parallelamente alla danza sviluppa u percorso artistico nel modo della recitazione teatrale e cinematografica prendendo parte a diverse produzioni italiane e internazionali



Rocco Quaglia

Inizia a studiare danza presso la scuola del Teatro la Scala di Milano, giovanissimo vince il concorso nazionale al Maggio Musicale Fiorentino entrando nella compagnia di ballo del teatro. Nel 1970 lascia il teatro fiorentino per iniziare l'attività del libero professionista che lo porta una serie di impegni nazionali e internazionali. Assieme al M.ºSilvano Bussotti e al violoncellista Horst Hornung nasce un trio sperimentale quali si aggiungeranno in seguito il flautista Roberto fFabbriciani il pianista Giancarlo Cardini: queste formazioni vedono di continuo il repertorio originale aprendosi alla collaborazione con nuovi musicisti e autori per il teatro di danza .Nel 1976 nasce il Bussotti Opera Ballet di cui Rocco è il primo ballerino- coreografo partecipando a Festival sia nazionali che internazionali .In particolare sono state create per lui le opere di Sylvano Bussotti Berglcrystal, Fragmentations, Phaedra/Heliogabalus, LeRacine, N ottetempo. Dal 1984 i primi anni 90 dirige la scuola il Festival a Genazzano come insegnante di danza creando numerose coreografie Sue anche le coreografie dell'opera di Bussotti "l'ispirazione" creata al maggio musicale fiorentino nei 1988 e successivamente al Teatro Regio di Torino Diviene regista collaboratore- interprete-coreografo per opere quali Aida, Il Ballo in maschera, la Gioconda, Turandot ,e di Bussotti ,Fedra Bozzetto siciliano, Questo Fauno, Tieste, Silvano Sylvano, La Passion selon Sade

...e ricordiamo con onore e intensa vibrazione d'anima



Sylvano Bussotti

Nato a Firenze il 1° ottobre 1931, prima di compiere i cinque anni comincia a studiare il violino con Margherita Castellani. Continua al Conservatorio cittadino Luigi Cherubini studiando armonia e contrappunto con Roberto Lupi e pianoforte con Luigi Dallapiccola, ma non potrà diplomarsi a causa della guerra: maggiormente determinante per la sua formazione sarà dunque il soggiorno parigino tra il 1956 e il 1958, dove segue i corsi privati di Max Deutsche e incontra Pierre Boulez e Heinz-Klaus Metzger, a fianco del quale conoscerà anche John Cage. Non trascurabile, tuttavia, nella sua formazione l'influenza esercitata dal fratello Renzo e dallo zio Tono Zancanaro, entrambi pittori, e dall'incontro con il poeta Aldo Braibanti, che avranno una parte decisiva nel conferire a Bussotti una personalità artistica sfaccettata e multiforme: oltre che compositore e interprete, nella sua prolifica carriera egli sarà pittore, scenografo, costumista, scrittore, regista, attore, con uguale passione e dedizione.

A partire dagli anni Settanta si avvicina al teatro musicale studiando e sperimentando le possibilità insite nel rapporto fra il linguaggio musicale e la presenza della fisicità dell'interprete, nascono così, tra gli altri, *Lorenzaccio* (1968 – 1972) e *Nottetempo* (1976). Con quest'ultima prende vita il *Bussottioperaballet* (che dal 1984 trova sede stabile presso Genazzano, vicino Roma), un laboratorio in cui musica, movimento, azioni e parole si fondono in un'unità teatrale: tra le creazioni, che compongono un repertorio di circa venti titoli, si ricordano *Three Lovers Ballet* (1978), *Raramente* (Biennale di

Venezia 1971, coreografia di Aurelio Milloss), La Racine (1981), Le bal Miró (1981, coreografia di Joseph Russillo, scene e costumi di Miró), Cristallo di rocca (Teatro Alla Scala, 1983), L'ispirazione (1988), e Nuit de faune (1990-91). Bussotti oltre ad essere uno degli autori più interessanti e dinamici della scena d'avanguardia italiana, espone regolarmente i propri quadri in diversi paesi e collabora a riviste musicali quali "Discoteca", "Musica/Realtà" e "Piano Time". Ha inoltre pubblicato alcuni scritti tra cui I miei Teatri, Letterati ignoranti e Moda e Musica, mentre la sua carriera di compositore continua attraverso la ricerca ed i numerosi incarichi e riconoscimenti: il prestigio crescente gli guadagnerà la direzione artistica del Teatro La Fenice di Venezia e del Festival Pucciniano di Torre del Lago, nonché l'insegnamento di storia del teatro musicale all'Accademia di Belle Arti a L'Aquila e di composizione e analisi alla Scuola di Musica di Fiesole.

Autore completo e agilmente interdisciplinare, egli è stato uno dei più originali compositori italiani della seconda metà del Novecento, l'opera ricchissima appare densa di scambi e rimandi interni, nutrita come è di un inesausto autobiografismo e di una continua ricerca di variegate e differenti forme espressive. Regista di opere liriche presso istituzioni come il Teatro Regio di Torino, l'Arena di Verona e la Scala di Milano, Bussotti è stato quindi direttore della sezione Musica alla Biennale di Venezia dal 1987 al 1991, collezionando inoltre titoli e onorificenze che lo hanno reso Accademico dell'Accademia Filarmonica Romana, Commandeur de l'Ordre des Artes e des Lettres dello Stato Francese, Accademico dell'Accademia di S. Cecilia in Roma.



Carla Fracci

Il 1955 è l'anno della sua consacrazione come stella della danza internazionale prima sostituendo Violette Verdy nel ruolo di Cenerentola poi proprio al Festival di Nervi del 1957, dove la giovane Fracci era stata inserita nello storico Pas de Quatre, divertissement coreografato nel 1845 da Jules Perrot e ripreso in quella occasione da Antony Dolin su indicazione dell'ideatore del Festival, M° Mario Porcile.

Nel 1959 a Londra aveva debuttato con Giselle, ruolo ballato oltre cinquecento volte in tutto il mondo, Carla Fracci non ha a tutt'oggi rivali.

Tra gli altri partner, tutti i più grandi del suo tempo, ci sono Rudolph Nureyev, Paolo Bortoluzzi, Vladimir Vassiliev, Antonio Gades, Mikail Barishnikov, Gheorghe Iancu. Anche le Compagnie straniere di cui Fracci fu abitualmente ospite erano le più prestigiose del mondo: London Festival Ballet, Royal Ballet, Stuttgart Ballet, Royal Swedish Ballet. American Ballet Theatre, come i coreografi, dai classici ai contemporanei Cranko, Dell'Ara, Loris Gai, Rodrigues, Nureyev, Butler, Miskovitch, Béjart, Tetley e molti altri.

Nel 1964 Carla Fracci aveva sposato Beppe Menegatti, classe 1929, regista teatrale prolifico e fantasioso, già aiuto di Luchino Visconti, autore di parecchi spettacoli creati per sua moglie.

Universalmente considerata una delle più grandi ballerine del Novecento (già nel 1981 il «New York Times» la definiva “prima ballerina assoluta”), ancor prima di diventare un'icona, Carla Fracci possedeva la dote calamitante di farsi riconoscere fra tutti. Vanta una rosa di talenti artistici che vanno ben oltre quello di ballerina classica, sua qualifica ufficiale. Il solo repertorio coreutico (circa centocinquanta ruoli) spazia fino ai ruoli passionali, violenti, tormentati del grande teatro. Accanto ai popolarissimi e incantatori (Lago dei cigni – Odette e Odile), Romeo e Giulietta, La Silfide, Coppelia, Lo schiaccianoci) ha interpretato balletti come Le jeu de cartes, Fantasma al grand'hotel, I sette peccati capitali, La follia d'Orlando, soggetti di tutt'altra matrice. È stata una straordinaria Gelsomina de La Strada di Fellini, ruolo creato per lei da Mario Pistoni sulle musiche di Nino Rota. Seguendo l'estro e la regia dell'inesauribile marito Menegatti, ha dato vita a personaggi come Medea, Pantea, Titania (dal Sogno di una notte di mezza estate), Ariel (La Tempesta), Luna (Nozze di sangue), Ofelia (Amleto), Turandot. Carla Fracci ha anche affrontato brillantemente il non facile genere del musical e l'esperienza, rivelatasi felice, del cinema. Fieramente impegnata culturalmente e politicamente per la tutela del balletto, Carla Fracci è anche stata chiamata a dirigere il corpo di ballo di vari enti: il San Carlo di Napoli (anni Ottanta), l'Arena di Verona (1996-97) smantellato per questione di budget; il Teatro dell'Opera di Roma, incarico che gestì insieme al marito Menegatti (2000-2010). È stata membro dell'Accademia delle Belle Arti di Brera, presidente dell'Associazione ambientalista Altritalia Ambiente. Dal 2009 è assessore alla cultura della provincia di Firenze. Cavaliere di Gran Croce, nel 2004 fu nominata Ambasciatore di Buona Volontà della Fao.

esprimendo i più sinceri ringraziamenti a tutti per la loro partecipazione